

New York

Christie's, all'asta capolavoro di Giandomenico Tiepolo

Lo studio di una testa di Giandomenico Tiepolo (Venezia, 1727 - 1804) andrà all'asta da Christie's a New York il 31 gennaio con una stima di 700 mila-1 milione di dollari. Si tratta di uno dei numerosi ritratti di fantasia di uomini barbuti con turbante in abiti di ispirazione orientale, destinati a essere filosofi, dipinti dall'artista alla fine degli anni

Cinquanta del Settecento. Questi dipinti furono realizzati in risposta a una serie di venti ritratti del padre del pittore, Giambattista Tiepolo. Sebbene basate su modelli precedenti, le vivaci teste di Giandomenico sono completamente diverse nello stile da quelle del padre. La serie originale fu dipinta intorno al 1757, prima che Giandomenico, il padre

Giambattista e il fratello Lorenzo lasciassero Venezia per Würzburg, dove i tre lavorarono ai cicli decorativi. Nella scheda critica in catalogo, gli esperti spiegano che Giandomenico realizzò acqueforti ispirate alla serie del padre, che pubblicò nel 1774, dopo la sua morte, in un volume intitolato «Raccolte di teste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mirano

Operazione “Alto impatto” contro furti e criminalità

Maxi-dispositivo interforze tra **Mirano** e Spinea disposto dal questore dopo l'aumento di furti denunciati nelle ultime settimane

A pagina XV

Col nuovo anno pedaggi più cari in autostrada Ma non per tutti

► Aumento di 10 centesimi per la Cav e la A27, Venezia-Trieste senza sorprese

TRASPORTI

MESTRE Le autostrade costeranno di più nel 2024 per i viaggiatori veneti, anche se non tutti i concessionari hanno effettivamente aumentato le tariffe di percorrenza. E, anche se gli aumenti sono di pochi centesimi, i rincari rischiano di pesare sulle tasche di chi percorre ogni giorno le autostrade venete. Cav, la società che gestisce il Passante di Mestre fin dalla costruzione e la A4 tra Padova e Mestre, il Raccordo Marco Polo e la Tangenziale Ovest di Mestre, fa sapere che dal 1 gennaio 2024 sono previsti adeguamenti tariffari, come da accordo firmato tra Mit-Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Mef-Ministero dell'Economia e delle Finanze.

IL CONFRONTO

Per i conducenti di veicoli in Classe A (automobili) il pedaggio applicato tra la barriera di Venezia-Mestre e Padova Est passa da 3,00 a 3,10 euro; percorrendo il Passante di Mestre da Spinea a Padova Est si pagheranno 1,70 euro invece di

1,60 euro, mentre restano invariate le percorrenze tra Padova Est e Martellago-Scorzè e tra Padova-Est e Preganziol. Per i veicoli in Classe 5 (mezzi pesanti), gli aumenti andranno dai 10 ai 20 centesimi sulle principali tratte di percorrenza della Venezia-Padova e del Passante di Mestre. Su richiesta di Cav, il Mit ha concesso la proroga per altri 12 mesi delle agevolazioni che riguardano i caselli di **Mirano-Dolo** e Padova Est. Viene inoltre confermato l'abbonamento, adeguato al nuovo regime tariffario, per i residenti a Mirano, Dolo, Mira, Spinea e Pianiga che effettuano almeno 20 transiti mensili tra le stazioni di Mirano-Dolo e Padova Est.

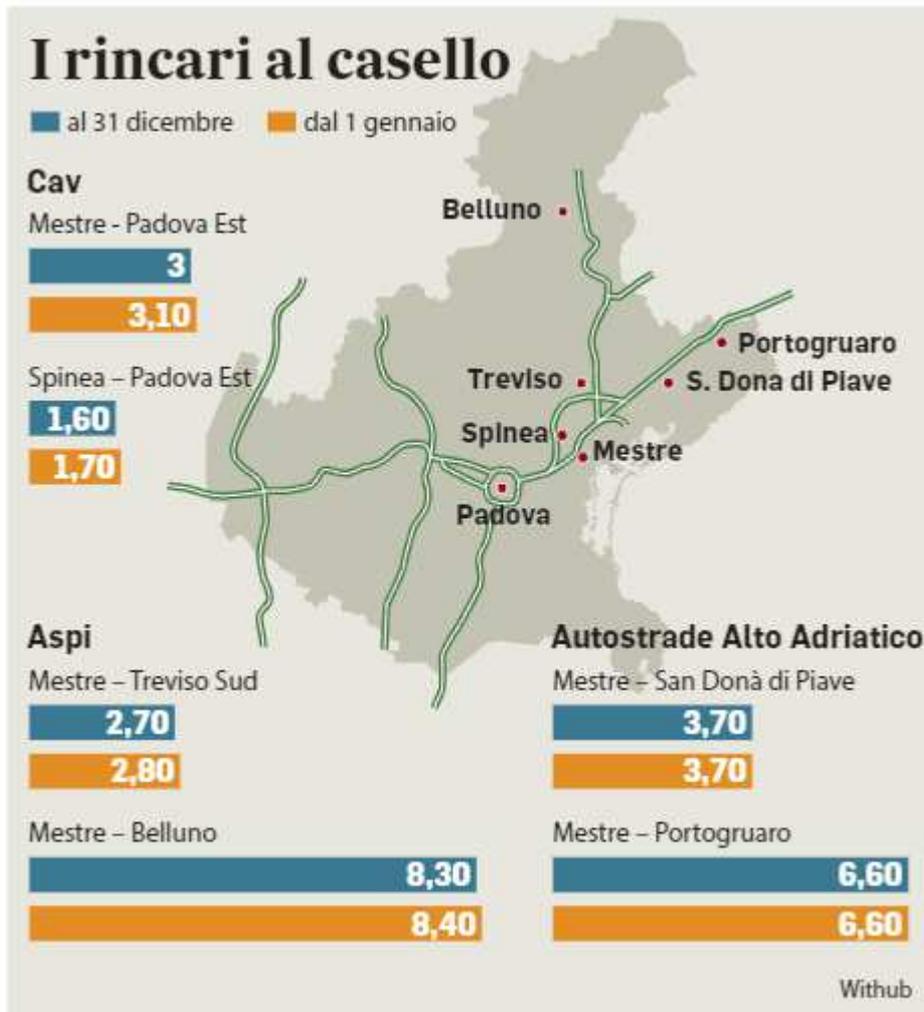
DOPPIO SALTO

Per quanto riguarda la A27, che collega Venezia a Belluno, già la scorsa estate c'era stato un sensibile aumento dei prezzi: a luglio 2023 per percorrere tutti i 90 chilometri della tratta utili per il calcolo del pedaggio erano necessari 8,30 euro per i veicoli in classe A. Ora, per il medesimo percorso, sono necessari 8,40 euro, un rincaro di

10 centesimi; 8,60 per i veicoli in classe B, 11,30 per i veicoli in classe 3, 17,20 per i classe 4 e 20,30 per i classe 5. I rincari non riguardano tutti i concessionari autostradali: Autostrade Alto Adriatico, concessionaria dell'Autostrada A4 Venezia - Trieste, A23 Palmanova - Udine, A28 Portogruaro - Conegliano, A57 Tangenziale di Mestre per la quota parte e A34 Villesse - Gorizia, fa sapere che non sono previsti aumenti dei pedaggi sulla propria rete, come da decreto del Mit. Per quanto riguarda le tratte di competenza fino al 30 giugno 2023 di Autovie Venete passate poi in gestione dal primo luglio a Società Autostrade Alto Adriatico (A4 Venezia - Trieste, A28 Portogruaro - Conegliano, A23 Udine Sud - Palmanova e A34 Villesse - Gorizia) l'ultimo aumento risale al 2018.

Giulia Zennaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA





PARCO NUOVE GEMME

A Spinea invece scoppia l'allerta spaccio. Nell'ultimo periodo un gruppo di pusher utilizza i giardini come piazza per gli affari



Giovedì 4 Gennaio 2024
www.gazzettino.it



MIRANESE Le pattuglie della polizia durante i controlli che sono iniziati mercoledì sera. Sopra il parco Nuove Gemme di Spinea

Allarme furti e criminalità: l'Alto impatto va in trasferta

► Maxi-dispositivo interforze disposto dal questore sul modello di Mestre

► Tanti i raid dei ladri denunciati nell'ultimo periodo dai cittadini, dal centro alle frazioni

MIRANO

Le operazioni ad Alto impatto di prefettura e questura si spostano da Mestre e traslocano nel Miranese. Un maxi dispositivo è stato allestito martedì sera a Mirano, appunto, con base operativa in piazza Martiri. Impiegato personale di polizia di Stato, polizia locale (che ha gestito un altro punto base a Scaltenigo) guardia di finanza e carabinieri. Obiettivo principale del maxi pattuglione: limitare l'ondata di furti che, nell'ultimo periodo, ha travolto la zona. Pattuglie, posti di blocco e controlli a tappeto per tutta la notte, non solo in centro storico ma anche in tutte le frazioni, soprattutto nelle zone più isolate. Dopo i vari episodi di furti ed effrazioni nelle abitazioni verifi-

catesi in particolare nelle frazioni di Campocroce, Scaltenigo e Zianigo che avevano spinto il coordinatore dell'associazione nazionale controllo di vicinato per la frazione di Zianigo, Enrico Mantoan, a scrivere una lettera per l'emergenza furti indirizzata al prefetto Darco Pellos, al sindaco di Mirano Tiziano Baggio, al presidente della Regione Luca Zaia, e persino ai ministri Matteo Piantedosi e Carlo Nordio. Il dispositivo del questore Gaetano Bonaccorso arriva come una risposta a questo grido d'aiuto. Numerose le pattuglie messe in campo che hanno passato al setaccio strade e locali. Una pattuglia della polizia locale nella serata è intervenuta per un incidente stradale in via Parauro, e poi è andata in ausilio ad una pattuglia della polizia di Stato per la prova dell'etilometro di un sogget-

to fermato a Salzano. L'automobilista fermato è stato trovato in stato di ebrezza e durante il controllo è emerso avesse già subito la revoca della patente. Le forze dell'ordine hanno anche effettuato diversi controlli nei vari locali della zona. Un'operazione ad alto impatto che pare non sarà fine a sé stessa ma che ha tutta l'intenzione di aprire la strada ad una serie di controlli ferrei e continuativi a sostegno del territorio e in risposta alle esigenze dei cittadini del miranese.

PARCO NUOVE GEMME

Non c'è solo l'emergenza furti a preoccupare i residenti. A Spinea, per esempio, è emerso un nuovo problema: al parco Nuove Gemme, infatti, sono tornati gli spacciatori. Un fenomeno molto diverso rispetto a quello del passato, in cui magari si trovava il singolo pusher che si trovava ai giardini con qualche cliente fidato per uno scambio al volo. Gli spacciatori, adesso, quasi tutti nordafricani, si muoverebbero in gruppo e occuperebbero alcune zone del parco ormai con una regolarità quasi abituale. Una tipologia di azione che ricorda più i presidi dello spaccio in via Piave. Il fenomeno avviene a tutte le ore del giorno e non è passato inosservato: molti residenti e frequentatori abituali del Nuove Gemme si sono lamentati con le autorità e qualcuno ha anche già contattato le forze dell'ordine. Sicuramente, a questo punto, verranno presi provvedimenti anche per cercare di contrastare questa nuova tendenza.

Anna Cugini
Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ASPETTATIVE NELLA CITTÀ METROPOLITANA

Il grande volano delle svendite «Abbigliamento, settore in crisi»

Confesercenti e Concommercio sperano di raddrizzare una stagione difficile
Secondo gli studi di settore le famiglie spenderanno dai 150 ai 300 euro a testa

«È stata una stagione invernale non positiva per l'abbigliamento. Ci aspettiamo che i saldi possano rimettere in moto questo settore». Il direttore di Confesercenti Metropolitana, Alvise Canniello, fa il punto sulle aspettative del mondo del commercio, in vista degli sconti che domani scatteranno anche a Venezia, Mestre e provincia.

«È stata una stagione invernale non positiva, soprattutto per l'abbigliamento», spiega Canniello, «non positiva anche per le temperature miti, che hanno indotto nei consumatori poca propensione a comprare capi di abbigliamento invernali. Ci aspettiamo che i saldi possano riequilibrare un po' questa situazione. Durante il Natale e le festività, gran parte delle merce è già stata adocchiata dai clienti, che ora aspettano i saldi per fare gli acquisti di quello che serve. Per la stessa natura dei saldi, ci aspettiamo che siano privilegiati i centri città rispetto al commercio online. Infine, ci aspettiamo una grande attenzione da parte del consumatore a cercare l'affare e l'acquisto utile,



Domani inizieranno i saldi anche in provincia di Venezia

nonché a confrontare i prezzi e lo sconto reale, vista la disponibilità ridotta nelle tasche delle persone».

Proprio per la vicinanza dei saldi alle Festività (circostanza contestata dalle organizzazioni di categoria), i commercianti si aspettano che la gran parte delle vendi-

te sia fatta nei primi giorni dei saldi, con la gente che cercherà di accaparrarsi i capi già visionati durante lo shopping natalizio, ma il cui acquisto è stato poi rinviato.

Sulle cifre attese le previsioni delle organizzazioni di categoria in parte divergono.

Uno studio Ipsos promosso da Confesercenti parla di una spesa attorno ai 250 euro, ma con una grande fetta di persone che spenderà meno di 150 euro.

Concommercio Veneto, invece, ipotizza una previsione di spesa da 145 euro a persona e 310 euro a famiglia. Al di là della previsione statistica, l'idea è che i saldi saranno in linea con quelli degli anni scorsi.

«Ci aspettiamo dei saldi in linea con gli anni scorsi», conclude il direttore di Confesercenti Alvise Canniello, «Non ci attendiamo un exploit o dei grandi aumenti, proprio perché il reddito disponibile delle persone è stato eroso dall'inflazione e dall'aumento dei costi. Però, con le somme ancora nella disponibilità delle persone e con dei saldi convenienti, confidiamo che si possa recuperare un po' in termini di vendita». Per quanto riguarda l'abbigliamento, le famiglie troveranno un ampio assortimento proprio per l'avvio rallentato dell'inverno. —

G.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA PARTECIPATA

Gli obiettivi di Veritas «Lo spreco idrico si riduce investendo negli acquedotti»

«Nel 2023 abbiamo aperto cantieri per 40 milioni di euro»
Venezia produce rifiuti come una città di 400 mila abitanti

Mitia Chiarin

Le sfide di Veritas Spa nel 2024. Ne parliamo con il direttore generale Andrea Razzini.

La dispersione idrica nella rete è stimata mediamente al 35%: che cosa pensate di fare per ridurre lo spreco?

«Negli ultimi mesi del 2023 sono stati intensificati investimenti nei settori impiantistico e delle infrastrutture idriche, raggiungendo oltre 40 milioni di euro di nuovi investimenti e gestendo cantieri aperti alla fine del 2022 per altri 60 milioni di euro. Il mese scorso abbiamo avviato l'atteso nuovo laboratorio per le analisi delle acque potabili e reflue. Per le dispersioni delle reti idriche, la lotta è contro il tempo e il nemico si chiama obsolescenza. Nonostante le manutenzioni ordinarie siano state fatte, una tariffa tradizionalmente bassa (da quattro a dieci volte inferiore a quelle europee) non ha certo favorito il rinnovo delle infrastrutture, che hanno da 60 a 120 anni. Quindi, la lotta alla dispersione idrica – non è un problema ambientale, le acque tornano nelle falde, quindi non vanno sprecate – deve recuperare un ritardo di almeno 30 anni. Il contra-

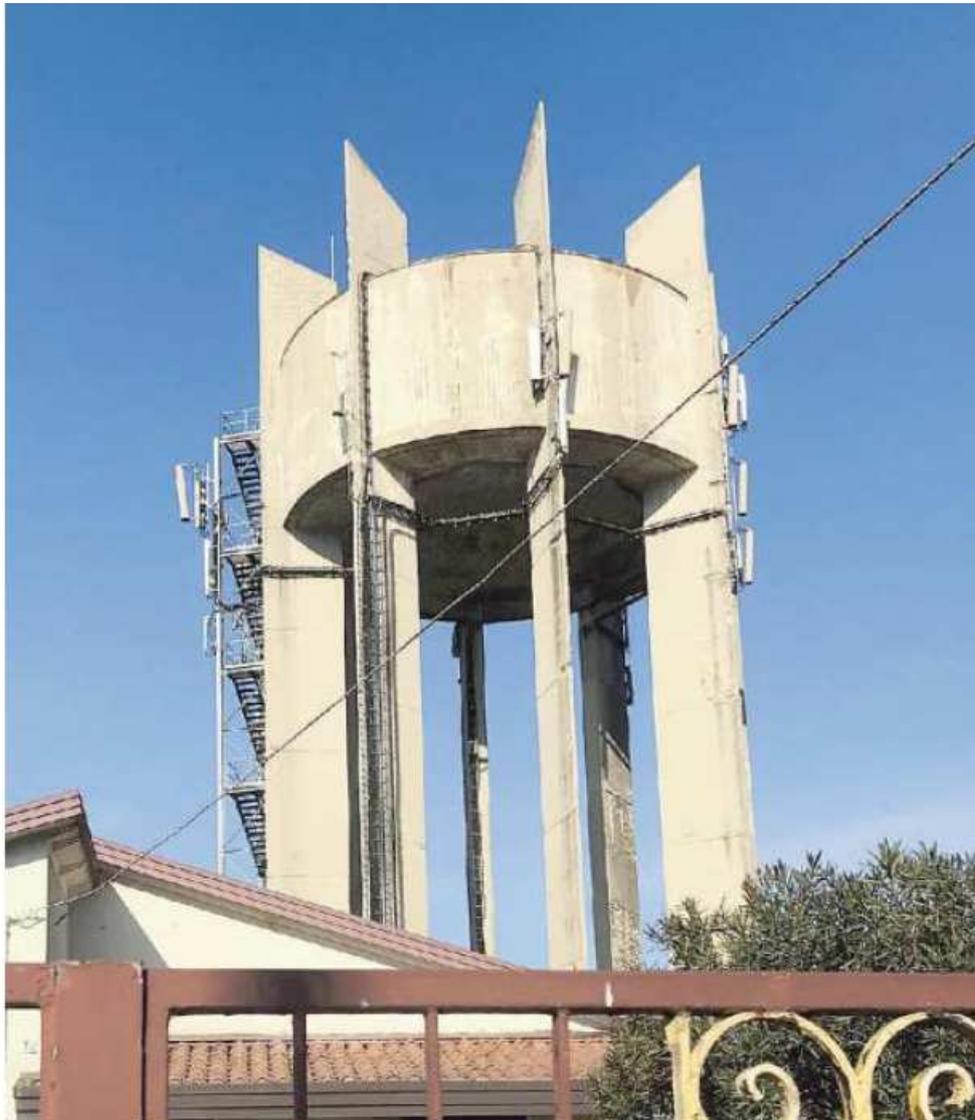


sto alla siccità è l'altra sfida: nei prossimi 5-10 anni solo nel nostro territorio dovranno essere investiti almeno 300 milioni di euro. Servono urgentemente ulteriori risorse con supporto, già noto a livello regionale e della Città metropolitana».

Venezia produce tanti rifiuti anche per effetto del turismo di massa. State pensando ad innovare la raccolta?

«Venezia produce i rifiuti di una città di oltre 400 mila abitanti. Lo spopolamento nelle immondizie non sembra esistere. Nel caso di Venezia poi, la stagionalità non si avverte quasi più. Nel litorale la stagionalità è più eviden-

te. Ma serve l'aiuto della popolazione. Se si ama l'ambiente bisogna difenderlo dai comportamenti sbagliati. Perfino l'evasione tributaria e maleducazione devono ancora essere contrastate impiegando risorse. Ma l'organizzazione dei servizi è già adeguata e i sistemi di raccolta sono periodicamente migliorati. Siamo già in cima alle classifiche nazionali di differenziata e per l'effettivo riciclo garantito dagli impianti industriali delle circa 550 mila tonnellate di rifiuti che raccogliamo ogni anno. Meno del 5% finisce in discarica, record nazionale; il resto (tra 10-15%) viene recuperato energeticamente perché



Una torre piezometrica a Marghera e, a sinistra, Andrea Razzini, amministratore di Veritas

attualmente non può essere riciclato, ma solo dopo un'ulteriore estrazione di materiali ferrosi, inerti e plastiche, tutti recuperati. Tutto il resto viene riciclato o riutilizzato. Nel 2024 incrementeremo i servizi per la raccolta degli ingombranti, non a Venezia. Infine, sta crescendo sempre di più la digitalizzazione delle operazioni contrattuali. Si possono ridurre i tempi di attesa fisica, nella sola città di Venezia le volture annuali sono più di 20 mila».

Si prevedono nuove assunzioni?

«La formazione del personale è essenziale. Il turnover di Veritas non è elevato co-

me dovrebbe, ma negli ultimi anni siamo riusciti a far scendere l'età media dei nostri dipendenti sotto 50 anni. Un buon risultato visto che molte persone sono impegnate in lavori gravosi. Per il 2024 prevediamo una cinquantina di assunzioni, sostanzialmente per rimpiazzare chi andrà in pensione. È un numero non elevato, se rapportato alla nostra forza lavoro di circa 3 mila donne e uomini. Cercheremo però altre persone per alcuni servizi ambientali aggiuntivi o stagionali, ma data la difficoltà di reperire stagionali stiamo operando con nuove tecniche organizzative».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Gruppo da tremila addetti e 500 milioni di euro di ricavi complessivi

Veritas è la società per azioni interamente pubblica che gestisce il ciclo idrico integrato, il ciclo integrale dei rifiuti e alcuni servizi pubblici locali nei 51 Comuni soci: i 44 della Città metropolitana e 7 della provincia di Treviso. Il Gruppo ha chiuso il 2022 con ricavi per 502 milioni di euro (455 nel 2021). Serve un territorio di 940 mila abitanti. Il gruppo ha 3500 dipendenti, di cui quasi tremila nella capogruppo. Dispone di 664 mezzi stradali e 155 natanti.

PREVISTI LAVORI A SPINEA E MESTRE

Via Porto di Cavergnago Ok al progetto di nuovo centro raccolta

Il Comune di Venezia ha appena approvato il progetto per il nuovo centro raccolta in via Porto di Cavergnago, sede degli uffici di Veritas. Anche qui, spiega Razzini, tante le novità. «Nel 2024 è prevista la realizzazione di quelli di Spinea e Mestre, mentre sono in progettazione quelli di Mira, Vigonovo, Jesolo. Sono infrastrutture rilevanti e molto importanti



Contenitori per rifiuti urbani

per i cittadini che le utilizzano, consapevoli dell'importanza di recapitare i rifiuti che producono e che non sempre possono essere raccolti a domicilio. Il Centro di raccolta di Mestre, ad esempio, viene utilizzato da oltre 100 mila persone all'anno. Per questo motivo, d'intesa con il Comune di Venezia, ne abbiamo aperto uno in via della Geologia, all'interno dell'impianto della nostra società Eco+eco, riservato su prenotazione ai furgoni e ai mezzi di dimensioni simili. Gli altri due Centri di raccolta del territorio comunale di Venezia si trovano al Lido e a Santa Marta, lungo il canale della Scomenzera».

A Mestre per il nuovo eco-centro, che avrà anche un

parcheggio scambiatore in zona, Veritas ha chiesto a Ca' Farsetti, «spazi più grandi e immediati a disposizione di più utenti contemporaneamente, riducendo code e attese che potrebbero indurre qualche maleducato ad abbandonare i propri rifiuti. Comunque, le strutture che più piacciono ai nostri utenti sono gli Ecomobili. In tanti Comuni, con cadenze settimanali o quindicinali, ci sono nostri camion che ritirano rifiuti ingombranti, piccoli elettrodomestici che altrimenti dovrebbero essere conferiti nei centri raccolta. A Venezia questo servizio viene svolto con una barca elettrica». —

M.CH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRANO

Furgone a fuoco sulla Sr 15

Ieri pomeriggio i Vigili del Fuoco sono intervenuti lungo la Sr 15, in località Vetrego di Mirano per l'incendio di un piccolo furgone alimentato a metano. L'autista è sceso mentre il mezzo andava a fuoco e non è rimasto ferito.

Gli incidenti

Il furgoncino va a fuoco esce e si salva Mestre, scontro con donna ferita

Viabilità completamente interdetta prima delle 20 in via Forte Marghera, per un incidente in cui una donna è rimasta ferita. Trasferita all'ospedale, non in pericolo di vita, è stata affidata al Suem dalle tre pattuglie del servizio di Sicurezza stradale della polizia locale di Venezia che sono intervenute e l'hanno soccorsa. Nell'urto tra i mezzi coinvolti sono andati in frantumi vetri e pezzi di carrozzerie che impedivano il proseguire della circolazione in sicurezza, per questo gli agenti hanno dovuto chiudere la strada e ripulendo l'asfalto. Intanto fino alle 21, le pattuglie hanno deviato i mezzi in viale San Marco, via Sansovino e via Torino

cercando di ridurre disagi e rallentamenti. Nel pomeriggio, poco prima delle 16, sulla strada regionale 15 tra Vetrego e Ballò di Mirano, un furgone a metano ha preso fuoco e l'autista, che viaggiava da solo, ha avuto la prontezza di fermarsi appena fuori dalla carreggiata e uscire dal veicolo prima che s'incendiasse completamente. I vigili del fuoco da Mira e Mestre con un'autopompa, una autobotte e 7 operatori, hanno spento le fiamme che hanno risparmiato le bombole del mezzo evitando conseguenze più gravi. Le cause dell'incendio sono probabilmente di origine elettromeccanica. Il veicolo nel giro di poco tempo è andato completamente distrutto nel rogo. (a. ga.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

